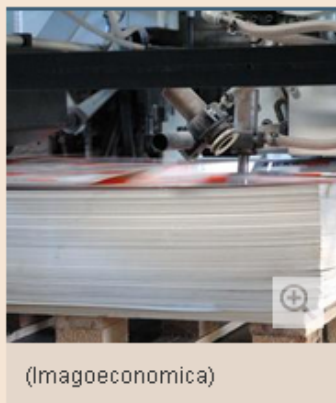


Le aziende della cartotecnica umbra resistono alla crisi guardando oltre confine



(Imagoeconomica)

La cartotecnica umbra resiste alla crisi. Su 70 aziende analizzate dal Centro studi economico e finanziario Esg89 – con fatturati superiori ai 500 mila euro operanti nel comparto regionale cartario-tipografico –, 9 società registrano un fatturato superiore a 10 milioni, mentre 42 aziende si attestano nel range 1-10 milioni. In generale calano i fatturati del 3 per cento. Ciononostante chi ha puntato all'innovazione è stato premiato.

«Si tratta di una rete di imprese molto importante per l'Umbria – spiega Giovanni Gorgetti, Ceo di Esg89 group –, che in questi ultimi cinque anni ha subito una dura selezione a causa del cambiamento delle abitudini di comunicazione delle aziende, sempre più orientate alla rete. Ma chi si è innovato è riuscito a migliorare le proprie performance, seguendo i nuovi bisogni dell'industria e della Gdo. Bassa in generale la patrimonializzazione: forse il vero problema di un comparto che necessita costanti investimenti in nuove tecnologie».

Altro aspetto fondamentale è rappresentato dall'export, che per Faroplast Srl di Perugia – azienda con un giro d'affari che sfiora i 5 milioni – ha rappresentato il 30% del volume totale d'affari. «Operiamo con Nestlé Italia – spiega Antonio Dottori di Faroplast Srl – e siamo riusciti a penetrare il mercato francese nel settore plastico e cartotecnico del dolciario. In questo momento di crisi credo che il settore debba indirizzarsi verso produzioni essenziali e sostenibili anche dal punto di vista ambientale. È finita l'epoca di imballaggi laboriosi e costosi. I consumatori vogliono imballaggi essenziali, che non camuffino i prodotti e che rispettino l'ambiente, oltre a non incidere troppo sul costo del prodotto finale. Gli imballaggi devono essere il più essenziali possibili, le confezioni semplici».

Punta all'innovazione Tipografia Ponte Felcino (Pg) – fatturato da 2 milioni di euro –, con un 2013 che ha segnato +8% sul fatturato e un +30% sull'utile rispetto al 2012. Ottimistiche le previsioni per il 2014. «Stiamo raccogliendo i frutti di un investimento tecnologico sull'innovazione fatto nel 2007 – precisa Eros Pittavini, Tipografia Ponte Felcino –. Tutto questo si è rivelato vincente per la nostra società».

C'è chi punta all'e-commerce, come Stampa & Stampe Srl – giro d'affari del gruppo che sfiora i 2 milioni –. Con un fatturato che ha segnato +13% nel 2013 rispetto all'anno precedente e la volontà puntare all'estero dal 2015. In vista anche un importante investimento. «Nel nostro settore – spiega Marco Vicario, Stampa & Stampe Srl –, per essere competitivi è necessario essere al passo con l'innovazione tecnologica per garantire produttività e qualità».

Gli imprenditori in questi ultimi anni hanno sentito lontani gli istituti di credito. «Il Centro Italia – conclude Gorgetti – sconta una situazione davvero sconcertante con la maggior parte degli istituti locali commissariati dalla Banca d'Italia o in via di commissariamento».